



UNIONE
EUROPEA



M.I.U.R.



REGIONE
SICILIA

IV Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "P. L. Nervi"

Via Riccardo da Lentini, 89 - 96016 - Lentini - (SR) - Tel. 095.901808 Fax 095.901602
Codice SRIS011004 - C.F. 91000280890

e-mail: sris011004@istruzione.it sito web : www.istitutonervilentini.it

circ. n. 35

Lentini 23/10/2017

Ai docenti
Agli alunni
Sede Lentini - Sede Carlentini

Oggetto: avvio progetto aree a rischio.

Si invitano i docenti a prendere visione del progetto aree a rischio di seguito riportato.

Coloro che sono interessati a proporre un laboratorio didattico devono inviare all'indirizzo e-mail dell'istituto sris011004@istruzione.it la proposta progettuale (coerente con i dettami del progetto presentato) entro **lunedì 30 ottobre 2017**.

Si informano i docenti che le classi interessate dall'intervento sono preferibilmente le prime e seconde dei tre istituti.

I laboratori si effettueranno a partire dal termine delle attività didattiche.

Le attività devono improrogabilmente terminare entro la metà del mese di dicembre 2017.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Sanzaro
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993

Allegato.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO

1 Premessa e presentazione del progetto.

Il progetto nasce dalla precisa consapevolezza che ogni ragazzo, è risorsa, è valore, è speranza, sul quale vale la pena investire le nostre energie.

La finalità costituzionale che ci proponiamo è offrire pari opportunità a tutti, rimuovendo gli ostacoli sociali e culturali che di fatto impediscono *il pieno sviluppo della persona umana* (Costituzione Art.3) e l'effettiva partecipazione alla

Istituto Tecnico per Geometri - Sezione ammessa : Liceo Artistico
Via Riccardo da Lentini 89 - 96016 - Lentini (SR) - Tel. 095.901808 - Fax. 095.901602

Sezione associata : Istituto Tecnico Industriale
Via Capitano Morelli - 96013 - Carlentini (SR) - Tel. 095.991283 - Fax. 095.7846521



UNIONE
EUROPEA



M.I.U.R.



REGIONE
SICILIA

convivenza civile, attraverso una reale integrazione scolastica, capace di costruire, anche in alunni con un forte disagio personale e/o familiare, una mappa orientativa interiore, culturale e sociale efficace.

Pertanto, il presente progetto si inserisce a pieno titolo nel PTOF del nostro Istituto, il cui obiettivo prioritario è quello di prevenire gli insuccessi scolastici, abbandoni e ritardi, promuovendo lo sviluppo di competenze di base, anche in modo creativo, alternativo e stimolante, per garantire a tutti gli alunni una proficua vita scolastica, che sviluppi strategie di apprendimento personale per "imparare ad imparare" e rendere ciascun alunno protagonista attivo del proprio percorso di apprendimento.

Per tali motivi, il nostro Istituto deve assumere un ruolo centrale, non solo come agenzia educativa, ma anche come punto di riferimento per la cittadinanza autoctona e per tutte le famiglie presenti nel territorio. A questo punto, l'esigenza di predisporre un ambiente il più possibile positivo e adeguato alla realtà territoriale, si è fatta sempre più urgente e necessaria. Infatti, solo in un clima di concreta accettazione e accoglienza, in cui si possa coniugare l'unità e la diversità, si può crescere sereni ed apprendere in modo partecipato.

2 Rilevazione ed esplicitazione dei bisogni.

L'ambito socio-culturale nel quale opera la scuola è collocato in un'area in cui si evidenziano molti fenomeni di svantaggio socio-ambientale, culturale ed economico di varia tipologia.

Inoltre, la rilevazione effettuata nel contesto educativo e dalla realtà propria della nostra scuola, pone costantemente l'accento sul problema del disagio scolastico più in generale, che si manifesta non solo nei casi eclatanti di svantaggio negli apprendimenti ma soprattutto attraverso la presenza di alunni a "rischio" (assenze ripetute; ritardi continui e non motivati; apatia e disinteresse; atteggiamenti di rifiuto; non rispetto delle regole e degli impegni), che manifestano bisogni formativi specifici sia a livello cognitivo che socio – affettivo e relazionale.

In particolare si evidenziano:

- difficoltà di socializzazione e comunicazione;
- non adattamento alle regole e scarsa considerazione di sé;
- mancanza di stimoli ambientali e familiari con conseguente demotivazione;
- disattenzione e disturbo in classe;
- eccessiva dipendenza dagli altri, in particolare dagli adulti;
- carenza del senso di responsabilità;
- disinteresse;
- difficoltà di apprendimento.

3 Destinatari.

Il progetto vuole avviare un percorso che coinvolga il maggior numero possibile di alunni della popolazione scolastica dell'Istituto.

4 Finalità.

Il progetto si propone di creare una serie di opportunità formative interculturali, tali da garantire risposte consone alle diverse esigenze degli alunni.

Per questo si è avvantaggiata l'area dei linguaggi, con l'intento di approfondire, sia gli aspetti legati al potenziamento delle capacità di comunicazione, sia quelli finalizzati alla conquista da parte degli alunni, di sempre più raffinate capacità d'espressione attraverso le seguenti finalità:

- prevenire la dispersione scolastica;
- innalzare la motivazione degli alunni più svantaggiati presenti nella scuola;
- accrescere il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per le competenze chiave;
- valorizzare le diversità attraverso attività interdisciplinari: linguistiche, grafico-pittoriche, manipolative, musicali, di drammatizzazione e sportive da attuarsi nei laboratori interculturali;
- facilitare l'orientamento individuale.



UNIONE
EUROPEA



M.I.U.R.



REGIONE
SICILIA

5 Obiettivi specifici (congruenti con le linee di indirizzo del PTOF) dei percorsi.

Le tematiche e le attività proposte sono state scelte in base ai bisogni rilevati e intendono coniugare le diverse istanze degli alunni. In dettaglio:

Laboratorio linguistico-espressivo.

- Sviluppare competenze linguistiche sulla base di storie e narrazioni, reali e fantastiche di Lentini.
- Sviluppare una maggior sicurezza nelle abilità linguistiche di base.
- Esplorare le potenzialità di un testo narrativo attraverso canali comunicativi diversi.
- Promuovere le capacità comunicative e collaborative all'interno del gruppo.

Laboratorio di teatro.

- Favorire l'aspetto socializzante e l'integrazione per mezzo del linguaggio mimico-gestuale.
- Promuovere l'assunzione di comportamenti responsabili.
- Promuovere lo sviluppo della capacità "meta-rappresentativa" attraverso l'uso del linguaggio teatrale, complesso e pluridisciplinare: corpo, movimento, suono, ritmo, gesto, parola, immagine.
- Promuovere la creatività negli alunni.

Laboratorio di musica.

- Sviluppo delle abilità sensoriali e percettive e acquisizione delle conoscenze necessarie per ascoltare, analizzare e interpretare, in senso critico, gli eventi musicali.
- Attraverso l'esperienza musicale, favorire l'aspetto socializzante e l'integrazione con l'uso di vari linguaggi.
- Favorire lo sviluppo della consapevolezza della sensibilità evocativa ed emozionale propria della musica.
- Sviluppare le potenzialità creative e orientarle in modo produttivo anche attraverso l'acquisizione di capacità tecniche.

Laboratorio di gioco a squadre.

- Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato.
- maturare competenze di motricità fine e globale.
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età.
- Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti.
- Sviluppare strategie di gioco, promuovendo lo spirito di gruppo e il fair play.

Laboratorio di immagine e fotografia.

- Ricercare materiale fotografico relativo ai luoghi significativi di Lentini (piazze, chiese, monumenti, ecc.).
- Confrontare immagini del passato e del presente.
- Cogliere cambiamenti relativi ai luoghi significativi di Lentini (piazze, chiese, monumenti, ecc.).

Laboratorio di scienze.

- Analizzare le linee guida funzionali alla realizzazione di una sana alimentazione;
- Stimolare nei consumatori la riflessione tra sé e il corpo e tra sé e il cibo;
- Favorire la riflessione sul ruolo della pubblicità nelle scelte alimentari;
- Decifrare le etichette degli alimenti e individuare tra gli ingredienti le sostanze non nutritive;
- Riuscire a scegliere tra due prodotti simili quello più genuino leggendo l'etichetta;
- Intuire il ruolo di una sana alimentazione nel prevenire i disturbi alimentari.

6 Organizzazione laboratoriale dei modelli di intervento formativo.

Le attività laboratoriali saranno elettive da parte dell'alunno e verranno effettuate in gruppi misti per età e competenze sfruttando le capacità di cooperative-learning e peer-education.

Istituto Tecnico per Geometri - Sezione ammessa : Liceo Artistico
Via Riccardo da Lentini 89 – 96016 – Lentini (SR) - Tel. 095.901808 - Fax. 095.901602

Sezione associata : Istituto Tecnico Industriale
Via Capitano Morelli - 96013 - Carlentini (SR) - Tel. 095.991283 - Fax. 095.7846521



UNIONE
EUROPEA



M.I.U.R.



REGIONE
SICILIA

7 Strategie didattico-metodologiche.

La scelta di prevedere attività laboratoriali a carattere operativo ed espressivo, anche a piccolo gruppo, è dovuta alla volontà di promuovere una maggiore integrazione e socializzazione tra gli alunni per ampliare le opportunità formative.

I laboratori intendono favorire un'esperienza di gruppo in cui ciascun alunno abbia modo di sperimentare relazioni positive tra pari all'interno di un contesto elettivo nel compito, in cui ciascun docente modula le attività al fine di garantire il successo di ciascuno. I laboratori si avvarranno di linguaggi espressivi diversi come canali privilegiati per incentivare la conoscenza, affinché si possano fondere in modo armonico il sapere teorico ed il sapere pratico provato, dimostrato, esercitato.

8 Tempi e fasi di realizzazione.

Settembre: sondaggio iniziale.

Ottobre-novembre-dicembre: attivazione dei laboratori (si effettueranno in orario scolastico ed extra scolastico sia all'interno dei locali scolastici sia all'esterno).

Metà dicembre: saggi e rappresentazioni finali, monitoraggio.

9 Verifica e valutazione degli esiti del progetto su alunni, docenti e genitori.

Il progetto dovrà coinvolgere, secondo il loro specifico ruolo, le diverse componenti della comunità educativa (scuola, famiglia, collettività territoriali,...). L'obiettivo sarà il raggiungimento di una comunicazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera.

Inoltre, il progetto dovrà consolidare l'atteggiamento partecipativo del corpo docente, motivando lo stesso ad agire ed impegnarsi personalmente nell'ottica di una cooperazione costruttiva. L'attività svolta deve contribuire all'acquisizione di nuove conoscenze e abilità e a registrare atteggiamenti e motivazioni positive testimoniate dalla disponibilità all'impegno, alla collaborazione, all'incontro-confronto con l'altro.

10 Ricaduta del progetto nella didattica.

I laboratori proposti, per le finalità e gli obiettivi che si prefiggono, completano il percorso curricolare degli alunni sia in relazione alle discipline specifiche di studio, sia in relazione alle finalità educative sancite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Inoltre, i vari laboratori, proposti nel progetto, interagiscono condividendo alcuni obiettivi formativi comuni (come favorire la comunicazione, attivare processi motivazionali, valorizzare le competenze e le diversità, fornire strategie per migliorare l'apprendimento).

11 Modalità di documentazione.

Il momento conclusivo del progetto prevede una manifestazione finale in cui gli alunni presenteranno i prodotti finali dell'intervento.

In particolare:

- Laboratorio linguistico-espressivo: esposizione dei prodotti realizzati.
- Laboratorio di teatro: rappresentazione finale.
- Laboratorio di musica: mini saggio finale.
- Laboratorio di gioco a squadre: esibizione squadre finaliste del torneo organizzato.
- Laboratorio di immagine e fotografia: esposizione dei prodotti realizzati, mostra fotografica.
- Laboratorio di scienze: esposizione dei prodotti realizzati.